

**DISSESTO IDROGEOLOGICO**

# Bruno inizia con sei fiumi

Su 69 interventi necessari, la Provincia ha i fondi per affrontare solo le situazioni più urgenti

La mitigazione del rischio idrogeologico con particolare riguardo al degrado dei corsi d'acqua continua a essere al centro delle priorità di Enzo Bruno. Sin dal suo insediamento il presidente della provincia ha sollecitato tutti gli attori interessati (Comuni, prefettura, autorità di bacino regionale, consorzi di bonifica e Calabria Verde) al fine di liberare le risorse necessarie per scongiurare, con interventi strutturali, la possibilità di gravi conseguenze per le comunità. In attesa che ognuno dei soggetti coinvolti nelle specifiche competenze faccia la sua parte, l'ente provinciale ha impegnato 120.000 euro per il miglioramento dei sistemi di sicurezza e la pulizia

degli alvei di quei fiumi che attraversano i centri abitati, come il Castace a Catanzaro e il Caccavari a Montepaone. Non si tratta di interventi strutturali, dunque, ma di operazioni di ripristino dell'ufficiosità

idraulica che secondo i tecnici si concluderanno nell'arco di due settimane. Le funzioni riguardanti le risorse idriche e la difesa del suolo – ha affermato Bruno nel corso di una conferenza stampa alla presenza del dirigente del settore competente, ingegnere Floriano Siniscalco, e dei consiglieri provinciali Pino Celi, delegato alle funzioni di Genio Civile, Marziale Battaglia, Nicola Ventura, Antonio Montuoro, Francesco Ruberto e Francesco Mauro - sono state attribuite alle Province ma senza adeguata copertura economica. In sostanza, ha spiegato il presidente Bruno, per garantire la manutenzione ad aste fluviali, fiumi e torrenti negli 80 comuni servirebbero in tutto due milioni e mezzo di euro che la Provincia non ha.

«La nostra amministrazione attende risposte in merito a trenta progetti in materia di manutenzione e interventi contro il dissesto idrogeologico per un finanziamento di circa 220 milioni di euro – ha detto ancora Bruno -. Vorremmo capire se il commissario

per l'emergenza è ancora nel pieno delle sue funzioni, oppure se questo settore tornerà nella disponibilità del presidente Oliverio. Comunque, chiediamo di verificare l'esistenza delle condizioni tecnico-amministrative per il finanziamento dei progetti presentati, e che i progetti in itinere vengano appaltati».

Oltre al Castace e al Caccavari, i fiumi e i torrenti individuati dall'amministrazione provinciale sulla base di rigidi criteri tecnici riguardano: il torrente Cantagalli nel comune di Lamezia Terme, il torrente Randace nel comune di Curinga, il fiume Simeri nel comune di Simeri Cricchi e fossi vari in agro al comune di Botricello e infine il fiume Alessi e i suoi affluenti in agro dei comuni di Vallefiorita, Squillace e Staletti.

I lavori partiranno in contemporanea sui diversi corsi d'acqua e dureranno pochi giorni. Intanto ieri Bruno e i consiglieri si sono portati a Montepaone per riaprire alla circolazione il ponte sul Caccavari.

**Bruno Mirante**



La conferenza stampa intorno al tavolo di Mendini dedicata ai lavori urgenti sui fiumi

## I FORTUNATI

*Privilegiati dall'Ufficio tecnico i corsi d'acqua in precario equilibrio che attraversano i centri urbani*

Catanzaro

**Bruno inizia con sei fiumi**

22 interventi necessari, la Provincia ha i fondi per affrontare solo le situazioni più urgenti

**SEZIONE PRIMAVERA SCUOLA DELL'INFANZIA SCUOLA PRIMARIA**

**Scuola d'apazzi**

Una grande esperienza educativa

Sono aperte le iscrizioni n.s. 2014/2015

Via Liguori, 5 - 88000 Vico Vetere  
Tel. 0969/53491 - www.comunedigarati.it

**PREVENZIONE** Il presidente Bruno: «In arrivo altri 600mila euro per ulteriori interventi»

# I fiumi, sorvegliati speciali

*La Provincia interverrà su 69 corsi d'acqua. Presentata la mappa*

di PATRIZIA CANINO

SONO 69 i fiumi della provincia catanzarese, sui quali si interverrà con lavori straordinari e urgenti, per il ripristino della officiosità idraulica e per la manutenzione, monitorati e indicati dai tecnici del Genio civile del capoluogo. Se n'è parlato ieri mattina a Palazzo di Vetro nel corso di una conferenza stampa, indetta dal presidente della Provincia, Enzo Bruno, assieme ai consiglieri provinciali -Pino Celi (consigliere delegato alle funzioni di Genio Civile); Marziale Battaglia; Antonio Montuoro; Nicola Ventura; Francesco Ruberto e Francesco Mauro- alla presenza del diri-

gente del settore competente, Floriano Siniscalco.

Un elenco, questo, stilato subito dopo la riunione svoltasi durante le prime settimane di mandato del neo presidente della Provincia - alla quale parteciparono l'Autorità di bacino regionale, il Dipartimento lavori pubblici della Regione, "Calabria Verde", il Consorzio di Bonifica Jonio Catanzarese, ed il Consorzio di Bonifica Tirreno Catanzarese - allo scopo di «far fronte alla delicata situazione ambientale, prima di eventuali situazioni di emergenza permettendo interventi urgenti da coniugare con la programmazione a lungo termine,

già attivata dall'Ente e dagli attori coinvolti nelle specifiche competenze».

Nel piano di intervento presente sul tavolo dei tecnici, tenendo presente le risorse economiche di cui l'Ente dispone ad oggi (circa 130 mila euro) e le priorità per la messa in sicurezza e la pulizia di canali e fiumi individuati, sono compresi anche i primi sei interventi di manutenzione -iniziati ieri mattina -sui fiumi indicati come urgenti perché ad alto rischio (Caccavari in agro del Comune di Montepaone; Cantagalli nel Comune di Lamezia Terme; Randace in agro del Comune di Curinga; Simeri in

agro del Comune di Simeri Crichi; Alessi in agro dei Comuni di Vallefiorita, Squillace e Staletti), la cui durata dei lavori dovrebbe terminare in due settimane. «Aspettiamo risposte in merito ad altri trenta progetti presentati e pronti per essere attivati, per un finanziamento di circa 220 milioni di euro - ha sottolineato Bruno, aggiungendo infine - Con i 130 mila euro disponibili, la Provincia ha iniziato i primi sei lavori di intervento, ed abbiamo avuto rassicurazioni in merito alla possibilità di avere nelle prossime settimane altri 600 mila euro che serviranno per le altre voci nell'elenco delle priorità dei 69 fiumi».



Ruberto, Montuoro, Siniscalco, Bruno, Celi, Ventura, Battaglia



**ATO TOSCANA COSTA**

# Nuovo direttore del consorzio

**L'ingegner Benvenuto: «Forte impegno per la sicurezza idraulica»**

► ROSIGNANO

Il consorzio di bonifica 5 Toscana costa ha il suo nuovo direttore generale, operativo già da qualche settimana, nella persona dell'ingegnere Roberto Benvenuto, nominato con decreto del presidente n°28 del 3 novembre 2014. «A seguito della recente riforma regionale - si legge in un comunicato del Comune di Rosignano - sono stati infatti unificati i territori che precedentemente erano affidati al consorzio di bonifica alta Maremma, al consorzio di bonifica colline livornesi e all'unione montana

dell'Alta Val di Cecina, per una superficie di circa 269.000 ettari». Il nuovo direttore generale, 40 anni, dottore in ingegneria per l'ambiente ed il territorio, è stato alla guida del Consorzio di bonifica Alta Maremma, dal 2005 al 2010, dal 2011 ha ricoperto il ruolo di direttore unico Consorzio bonifica grossetana e dal febbraio 2014 ha assunto le funzioni di vice direttore generale del neo costituito consorzio 6 Toscana sud. Benvenuto si è definito «molto felice di poter iniziare un nuovo percorso supportato in gran parte da collaboratori con i quali ho già lavorato in

passato ed occupandomi di un comprensorio che, in parte, conosco abbastanza bene. Il consorzio 5 Toscana costa è oggi operativo grazie al lavoro dei consorzi che si sono occupati della manutenzione e della sicurezza idraulica di questa porzione di Toscana e voglio cogliere l'occasione per ringraziarli di quanto sino ad ora fatto».

«Faccio i miei migliori auguri di buon lavoro al nuovo direttore generale - ha dichiarato il presidente del consorzio di bonifica Giancarlo Vallesi - certo che la sua esperienza e competenza maturata sul campo».



# I mini consiglieri in visita alle 'casce'

## Sopralluogo nell'ambito del percorso di protezione civile

di YLENIA CECCHETTI

- MONTELUPO -

**PRONTI, ATTENTI...** via. E' partito il primo sopralluogo del percorso partecipato di protezione civile con gli studenti del Ccr (consiglio comunale dei ragazzi). Accompagnati dai tecnici del Comune e dalle facilitatrici di Sociolab (la società che coordina il progetto "Protezione civile è partecipazione", finanziato dalla Regione per un importo di 21mila euro), i giovani hanno percorso la strada che da piazza 8 Marzo porta alle casce di espansione del fiume Pesa, in località Turbone.

Durante la camminata, alla quale hanno preso parte anche alcuni assessori della giunta Masetti, i tecnici del Consorzio di bonifica Medio Valdarno hanno illustrato il comportamento dei fiumi e il meccanismo di funzionamento delle casce di espansione. I ragazzi sono stati invitati ad esprimere le proprie considerazioni sul tema del rischio idraulico e delle norme di protezione.

Una bella passeggiata alla scoperta della Pesa, per seguire da vicino i lavori in corso sull'argine della cassa di espansione. «Difficile immaginare in condizioni di emergenza un luogo che frequentiamo abitualmente - ha spiegato Gianni Vinci, responsabile del servizio lavori pubblici - i ragazzi



**IL SOPRALLUOGO** I ragazzi durante la visita alle casce di espansione

sono rimasti sorpresi nello scoprire che nel 1966 piazza 8 Marzo era completamente invasa dall'acqua e che nel 1992 un'altra piena della Pesa ha portato via la passerella di attraversamento. I sopralluoghi servono anche a recuperare la memoria storica di un luogo». Una lezione a cielo aperto per raccogliere spunti di riflessione e suggerimenti, che il 7 febbraio sarà riproposta ai montelupini di tutte le età.

«La sicurezza - ha aggiunto Giulia Maraviglia di Sociolab - dipende anche dall'impegno dei cittadini. E' importante sapere come comportarsi in caso di emergenza, che si tratti di alluvione o terremoto. E' fondamentale non mettersi in pericolo da soli: tutti possono far qualcosa per contenere il rischio e tutelare, allo stesso tempo, il territorio dagli eventi calamitosi».

Il percorso (che ha preso il via sa-

### ITEMI

#### Le strutture

**Ai giovani è stato illustrato il comportamento dei fiumi e il meccanismo di funzionamento delle casce di espansione**

#### Il parere

**Ai giovanissimi membri del consiglio dei ragazzi è stato chiesto di esprimere le loro considerazioni sul rischio idraulico e sulle norme di protezione**

bato scorso con una prima iniziativa pubblica) si articola in sei mesi con una serie di attività di monitoraggio del territorio, di formazione dei dipendenti comunali, delle forze dell'ordine, del volontariato, dei cittadini.

Chi desidera avere maggiori informazioni sul progetto può chiedere notizie al "Punto informativo" che sarà allestito sabato 24 gennaio in piazza dell'Unione Europea, durante il mercato settimanale.



# Aumentare deflusso e livelli dei laghi di Mantova Nuove mosse per migliorare la qualità dell'acqua

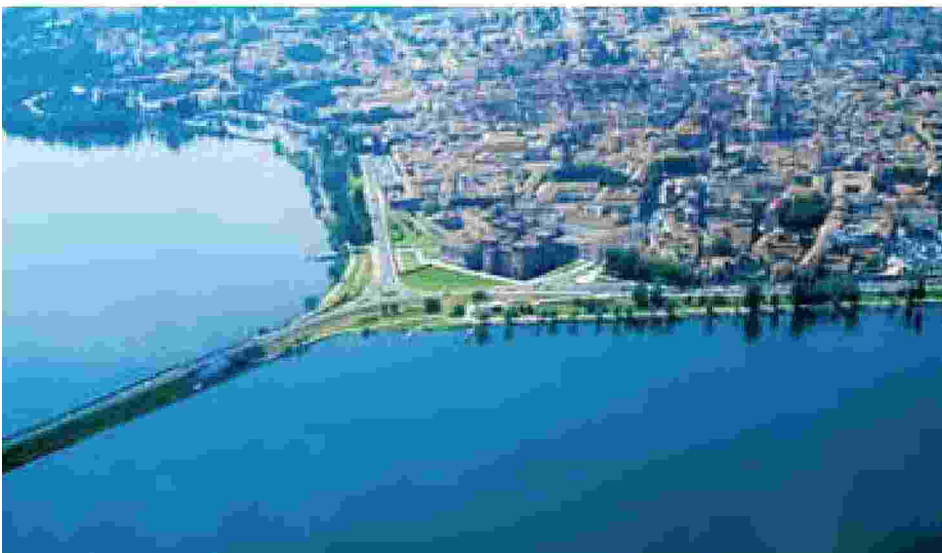
**MANTOVA (web)** Fare passare più acqua e meglio se più pulita, aumentando deflusso minimo e con più attenzione alle fasce di rispetto. Inoltre coinvolgere maggiormente i comuni nei controlli del reticolo idrico minore. Sono queste alcune delle misure proposte nell'incontro promosso dalla Provincia di Mantova su come «Migliorare la qualità delle acque del Mincio e dei laghi di Mantova».

I partecipanti, tra i quali, oltre all'assessore provinciale all'ambiente Alberto Grandi, vi erano il Comune di Mantova con l'assessore Segala, il Parco del Mincio col presidente Maurizio Pellizzer, i Consorzi di Bonifica, Aipo e i rappresentanti di alcune associazioni ambientaliste, si sono concentrati sul come governare il problema, la cui soluzione non è più rinviabile.

Già mercoledì 21 gennaio gli enti interessati, con i rispettivi tecnici, si incontreranno per verificare di quanto sarà possibile alzare il livello dei laghi. Nel corso dell'incontro è anche emerso che

due delle paratie del lago inferiore verso il Mincio al momento non possono essere mosse. A danneggiarle probabilmente le scosse del terremoto del maggio 2012 (ma solo quest'estate Aipo è venuta a conoscenza del problema, anche se sono esclusi rischi per questo momentaneo funzionamento di una solo delle tre paratie).

*E' necessario governare il problema al più presto: la soluzione non è più rinviabile*



*E' necessario governare il problema al più presto: la soluzione non è più rinviabile*



[\\ Home Page : Articolo Precedente](#)

## Val di Paglia Bene Comune, conferenza dei servizi delle opere che verranno realizzate

(del 20/01/2015 in Orvieto)

Mitigazione del rischio idraulico. La relazione sulla conferenza dei servizi organizzata dal Consorzio di Bonifica per presentare il progetto preliminare degli interventi

Mara Cambarau, Francesca Cupello

Orvieto - Il giorno 12 gennaio si è tenuta presso gli uffici della Direzione regionale territorio-ambiente-infrastrutture la conferenza dei servizi, cioè la riunione tra tutti i soggetti situazionali che hanno competenza sul fiume, in cui è stato presentato il progetto preliminare delle opere che verranno realizzate. Alla riunione erano presenti rappresentanti delle amministrazioni coinvolte (Regione, Provincia e Comuni), tecnici delle società che gestiscono le varie infrastrutture sul territorio oltre ad alcune associazioni che hanno seguito il percorso fin qui svolto. La riunione è stata aperta dall'ing. Morandi (Bonifica) con la presentazione dei lavori di raccolta dati svolti preliminarmente alla stesura del progetto. In particolare si è proceduto all'assegnazione di uno studio sull'assetto idraulico ed uno sulla dinamica fluviale. Come ulteriore passo, tramite la rilevazione laser scanning dell'alveo (LIDAR), sono stati aggiornati i dati morfologici poi arricchiti da una serie di rilevazioni GPS realizzati direttamente in loco. Tutto ciò ha portato anche all'aggiornamento del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico). Dopo questa introduzione l'ing. Sugaroni (Bonifica) ha proceduto ad illustrare il progetto. Il primo dato esposto riguarda l'individuazione delle aree di intervento, in concreto tre, caratterizzate da una elevata pericolosità relativa alle piene duecentennali (prese come punto di riferimento) e dalla prossimità degli insediamenti urbani. Tali zone sono: Barca vecchia, Pian lungo ed Orvieto Scalo/Ciconia. Sono stati individuati vari interventi possibili: dalla delocalizzazione delle infrastrutture, alla laminazione della piena attraverso casse di espansione; tuttavia entrambi sono risultati impraticabili sia per aspetti economici che tecnici. Pertanto la scelta è totalmente ricaduta sulla realizzazione di difese passive.

Partendo dalla zona di Pianlungo il progetto prevede il consolidamento della difesa già esistente lungo la Strada Provinciale n. 48, con la realizzazione di un ulteriore tratto e l'innalzamento di tutto l'argine per un valore di 1,50 m.

Più articolato è l'intervento ad Orvieto dove sono interessati gli abitati di Ciconia ed Orvieto Scalo. In totale sono state individuate otto opere da realizzarsi in destra ed in sinistra idraulica e così suddivise: Destra idraulica: 1. Sottopasso del fosso di San Zeno: realizzazione di una difesa passiva di

collegamento tra il rilevato della complanare e la strada adiacente ed opere per il corretto smaltimento delle acque. 2. Sottopasso del parcheggio di Piazza della Pace: realizzazione di un argine di chiusura. 3. Converggenza della complanare con la rotonda del ponte dell'Adunata: realizzazione di un'arginatura che copre il tratto della carreggiata al di sotto della quota di sicurezza e lavori per il deflusso delle acque. 4. Zona de Martino: realizzazione di un argine con una scogliera di rinforzo e di opere per il deflusso delle acque. 5. Zona depuratore: realizzazione di un argine con una scogliera di rinforzo e di opere per il deflusso delle acque. 6. Svincolo autostradale: realizzazione di un argine con una scogliera di rinforzo e di opere per il deflusso delle acque. Sinistra idraulica: 1. Confluenza Paglia-Chiani: realizzazione di un argine a partire dal muro adiacente alla palestra dell'istituto per Geometri, parallelo al campo del ruzzolone e poi alla sponda sinistra del Chiani. 2. Confluenza fosso Fanello: per garantire la stessa sicurezza nei due lati del fiume, si realizzerà un argine a partire dalla spalla sinistra del ponte dell'Adunata fino all'arginatura destra del fosso Fanello. Da questo insieme di interventi restano fuori due criticità: la prima relativa al Fosso Carcaione, per il quale sono stati già individuati dei fondi ed i progetti sono in fase d'opera; una seconda relativa al Fosso della Badia, per il quale, invece, sarà necessario reperire i fondi.

L'ultima parte del progetto riguarda la sistemazione idraulica di un tratto dell'alveo del Paglia, in particolare la zona antecedente al ponte della S.P. n. 48. L'area è delimitata, a nord, da una stretta naturale del corso del fiume mentre a sud, dalla soglia antecedente allo stesso ponte. Si procederà con l'asportazione di materiale sedimentato dal fiume e con il consolidamento delle sponde soggette ad erosione.

Tenendo conto che la cifra complessiva a disposizione è di EURO 8.200.000, le risorse economiche saranno così suddivise: EURO 1.050.000,00 per la zona di

## In evidenza

- I numeri di Umbra Jazz Winter # 22
- Buona Natale!
- L'Associazione TEMA ha un nuovo Presidente
- Scuole, la Provincia realizza opere di sicurezza all'Istituto Scientifico e Tecnico di Orvieto



## Articoli

Cronaca (432)

Editoriale (164)

Eventi (1873)

Evidenza (2167)

Film/Cinema (194)

Iniziati i lavori anche sulla

Tuscanese (2)

Libri (103)

Operazione Linus: 24 chili di

droga sequestrati (1)

Orvieto (2153)

Politica (1593)

Sport Basket (383)

Sport calcio (572)

Sport Calcio a 5 (138)

Sport Volley (323)

Viterbo (1902)

## Fotografie

Orvieto (1)

Sport Calcio (1)

Sport Volley (3)

Umbria Jazz Winter 15 (7)

Le fotografie più cliccate

## Informazioni

Autori

Il perché

Copyright

Pianlungo/Allerona EURO 6.200.000,00 per la zona di Orvieto Scalo/Ciconia EURO 925.800,00 per la risagomatura del fiume. Per quest'ultima parte sarà necessario procedere ad un successivo reperimento di fondi per un ammontare complessivo di EURO 3.400.000,00




Il passo successivo consiste nel suddividere il progetto in tre fasi attuative (corrispondenti alle varie zone), e per ognuna si procederà con una conferenza dei servizi sul progetto definitivo. Per quanto riguarda i tempi, approssimativamente ma con relativa certezza: entro marzo-aprile definizione dei progetti esecutivi; entro l'estate assegnazione dei lavori; tempi di realizzazione dei lavori un anno dall'assegnazione.

Link  
fallaga

 Feed RSS 0.91

 Feed Atom 0.3

21/01/2015 @ 4.15.19  
script eseguito in 125 ms

 Articolo  Storico  Stampa

## In evidenza

I numeri di Umbra Jazz Winter # 22

Buona Natale!

L'Associazione TEMA ha un nuovo  
Presidente

Scuole, la Provincia realizza opere di  
sicurezza all'Istituto Scientifico e  
Tecnico di Orvieto

## ULTIMI LINK

fallaga

Home page Tutti i diritti riservati.

Registrazione Tribunale di Orvieto n. 5 del 30 Settembre 2005 - p.i. 00391980554 | Design by: **stylehout** | Modded by: **Sirsly**



**Al tavolo.** Francesco Ruberto, Antonio Montuoro, Floriano Siniscalco, Enzo Bruno, Pino Celi, Nicola Ventura e Marziale Battaglia

**Alla Provincia mancano i mezzi economici, appello ad Oliverio**

# Dissesto idrogeologico, Bruno avvia i lavori su sei corsi d'acqua

Ma servono oltre 2 milioni di euro per altri 63 interventi

**Romana Monteverde**

Appena due giorni fa, il governatore Mario Oliverio, ha insediato l'Osservatorio regionale per l'attuazione della legge 56 che detta le disposizioni in materia di città metropolitane, fusione dei comuni e province. Ed è proprio sulle province che esistono più difficoltà di programmazione in quanto non vengono messi a disposizione i mezzi economici con cui poter operare. Un controsenso che il presidente della Provincia, Enzo Bruno ha più volte fatto presente, rimarcando l'esigenza di risposte anche nell'ultima conferenza stampa, svoltasi ieri nella Sala Giunta di Palazzo di Vetro, con la quale ha presentato l'avvio dei lavori straordinari per la manutenzio-

ne di sei fiumi e torrenti, individuati dall'amministrazione provinciale in base alla loro criticità. Un'operazione che avrà inizio già da questa mattina con l'apertura di sei cantieri.

Infatti, come spiegato dal presidente Bruno, «all'indomani del mio insediamento ho cercato di fare chiarezza sulla situazione in cui versano i corsi d'acqua della provincia, cercando di individuare insieme all'Autorità di bacino regionale, al Dipartimento lavori pubblici della regione, a "Calabria Verde" e ai consorzi di bonifica una soluzione concreta alla delicata situazione ambientale e di rischio idrogeologico che interessa la nostra regione e che mette a repentaglio la sicurezza dei cittadini». L'obiettivo è quello di prevenire, invece di in-

## Gli interventi

● Saranno oggetto d'intervento il torrente Castace in località Cava, il torrente Cantagalli in località Pitzanni, il torrente Randace di Curinga, il fiume Simeri, il fiume Alessi e il torrente Grande nei comuni di Valleflorita, Squillace e Staletti e il torrente Caccavari di Montepaone. I lavori saranno completati entro 15 giorni. I dettagli sono stati presentati alla presenza dell'ing. Floriano Siniscalco e dei consiglieri Pino Celi, Marziale Battaglia, Nicola Ventura, Francesco Ruberto e Antonio Montuoro.

tervenire sui danni. Per adesso, con i 120 mila euro messi a disposizione dall'ente provinciale si potrà intervenire su 6 fiumi. Ma l'elenco degli interventi prevede la manutenzione di ulteriori 63 corsi d'acqua, per una spesa complessiva di quasi 2 milioni e mezzo di euro. «Abbiamo avuto rassicurazioni – ha spiegato Bruno – in merito alla possibilità di avere a breve a disposizione altre 600 mila euro. La nostra amministrazione attende risposte in merito a trenta progetti in materia di manutenzione contro il dissesto idrogeologico per un finanziamento di circa 220 milioni di euro, attendiamo di capire come il commissario deciderà di intervenire, oppure se questo settore tornerà nella disponibilità del presidente Oliverio». \*